

Code e disagi a non finire. Il ds Bartolucci: "Boom di ricoveri per l'influenza e per i pazienti da fuori regione". Trasloco per il 118

Pronto soccorso, è allarme rosso

di **Antonio Mosca**

► **TERNI** - Sarà per l'influenza, vicina al picco stagionale, o per il proliferare incontrollato di "codici bianchi", fatto sta che nelle ultime ore il pronto soccorso dell'ospedale ha registrato ingorghi e disagi a non finire. Segnalazioni in tal senso sono arrivate da pazienti e operatori sanitari. E fanno il bis con le proteste relative alla sosta selvaggia che in certi casi ostacola il transito persino alle ambulanze. C'è chi parla di 6 ore in coda in attesa di una visita e di pazienti dimenticati in astanteria a causa delle troppe richieste di ricovero. Il guaio è che il 118 e il pronto soccorso, primi filtri tra l'esterno e l'ospedale, si trasformano talvolta in un imbuto. E questo nonostante la professionalità e l'abnegazione di medici e infermieri che ogni giorno fanno i salti mortali per fronteggiare un'emergenza senza fine. Il sistema dei codici d'accesso Triage, che prevede un colore diverso a seconda della gravità dei pa-

zienti, non sempre funziona come dovrebbe.

Leonardo Bartolucci, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Santa Maria, ricorda

che "nel mese di gennaio l'ospedale ha registrato un aumento di circa 90 ricoveri rispetto all'anno scorso. Questo significa che il pronto soccor-

so ha registrato circa 350 accessi in più rispetto allo stesso periodo. Un numero molto alto determinato da fenomeni contingenti legati per lo più all'in-

fluenza stagionale, peraltro aggravata quest'anno da una minore copertura vaccinale, e da un aumento costante dei pazienti extraregionali provenien-

ti in particolare dal nord del Lazio: nel 2014 c'è stato rispetto al 2009 un aumento di circa 1.000 accessi al pronto soccorso di pazienti dal nord del Lazio. A ciò si aggiunge la tendenza diffusa a polarizzare gli accessi al pronto soccorso verso i grandi ospedali, in particolare nei giorni del week end, quando diminuisce anche la risposta sul territorio in assenza dei medici di base. Oltre alle azioni già avviate per migliorare i percorsi per il pubblico - afferma Bartolucci - entro febbraio alcuni uffici del 118 ancora all'interno del pronto soccorso saranno liberati, consentendo di aumentare gli spazi per sale di attesa, ambulatori e consulenze e abbreviare in tal modo le attese e ridurre il disagio degli utenti. Inoltre, con l'uscita del 118, è previsto anche un ampliamento dell'Obi Osservazione Breve, che passerà da 8 a 12 posti letto. Altri spazi potranno essere recuperati al termine della ristrutturazione dell'ospedale spostando l'Endoscopia digestiva".



Super lavoro al "Santa Maria" L'influenza ha aumentato gli accessi al pronto soccorso